

1 Illmo et Rmo Sig/or mio oss/o

1438

E molto tempo, che ho visto, et letto il libro del Dottor Duallio: et come vi ho trovato molte cose buone, così vi ho notato delle cose che non stanno bene. Una è quello, che havendo detto, che l'infallibilità del Papa è certa, et indubitata, et che si deduce evidentemente della Scriptura: poco apresso contradicendosi dice, che la contraria sentenza non è heretica, ne erronea, ne temeraria. Et quello che à me dispiace molto, essendo stato avisato di questo dal sig/or Henrico Spondano; gl'ha risposto, che esso non dice se non // quello che ho scritto nel 4. libro de Pontifice cap. 2, et pure se V. S. Illma si degnerà vedere il luoco citato nel fine, trovara che io dico, che la contraria sentenza non è propriamente heretica, perche vediamo che la Chiesa tollera quelli, che la tengano, come alcuni Sorbonisti, et Alfonso de Castro, Adriano Papa sesto, et altri: ma tuttavia // è erronea, et vicina all'heresia. Un'altra cosa dispiace assai, che in materia di giurisdizione, et essentione da molta autorità à Principi seculari sopra li ecclesiastici, et per il contrario poca essentione à clerici, dicendo, che non solo è de jure humano, ma che il Papa non puo essimere i clerici senza il consenso de Principi, // il che è molto meno di quello, che insegnano Soto, et Covarruvia: et pure non ci mancano de'Sorbonisti antichi, che vogliano, che l'essentione de clerici sia de jure divino. Altre molte cose vi sono in quel libro, che si potevano tacere, ò dire altrimenti.

Quanto alle cose di Francia, qua ci è nuova, che tutti li rumori // siano accommodati felicemente. Deo gratias. Ma quanto alla persona di V. S. Illma undique sunt angustiae, et se toccasse à me disponer, direi, quid eligam ignoro. La presentia sua qua è desideratissima da tutti, ma piu da quelli, che piu l'amano, fra quali io non cedo à nessuno, come è notorio. Dall'altra banda le due ragioni, che lei // adduce per restare in Francia, paiono demostrationi. La sanità sua è di tanto momento, che ogn'uno, che gli vol bene, havera sempre piu

✓ caro, di havere la persona sua absente sana, che presente ammalata: et se per il servitio di Dio, et bene di S/ta Chiesa lei è piu utile in Francia, che in Roma, che è quello, che ami Dio, che possa volere il contrario? Si che io mi risolvo di rimettere ogni cosa al voler **5**divino, et aspettare il suo beneplacito. Se piacerà à Dio, che ci rivediamo, à me sarà di grandissima consolatione; se piacerà altrimenti, Dominus est, quod bonum erit in conspectu suo faciat. Oremus pro invicem, ut salvemur. Bacio le mani à V.S.Ill/ma con ogni riverenza. Di Roma , li 15 di Giugno 1614.

10 Arch.Vatic. Gesuiti 16 fol.78. Minute autogr.

Sententiae quae videntur mutandae aut omittendae in nova editione libri D.Andreae Bualii Doctoris Sorbonici De Potestate Papae.

In hoc libro multa sunt bona. Probat enim auctor satis bene, 1º Pontificem Romanum jure divino esse caput, et monarcham totius Ecclesiae. 2º Judicium ejus esse infallibile. 3º Posse a Pontifice condileges obligantes in conscientia. 4º Non posse Principes seculi condere leges ecclesiasticas. 5º Posse ad Papam ex toto orbe appellari. 6º Non posse Pontificem judicari vel deponi ob quodcumque crimen, excepta haeresi et schismate. 7º Concilium Tridentinum esse legitimum, **20** et op timum, et in Galliis recipiendum. 8º Concilia generalia a solo Papa posse indici, et ad ipsum pertinere praesidentiam. 9º Posse Papam dispensare in decretis Conciliorum generalium. 10º Non posse appellari a Papa ad Concilium; et reprobat Scholam Sorbonicam, quae appellavit a Papa Leone X ad futurum Concilium. Quorum contraria doc**25**cent Vigerius et Richerius.

Sunt tamen aliqua, quae auctor debuissest omittere.